

---

## Tutto Dante a Forlì

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Dante. La più vasta rassegna mai dedicata al Poeta e alla sua Divina Commedia dal Medioevo al Novecento. Fino all'11 luglio a Forlì**

Dante. Tutti ne parlano. Da quando i primi gruppi di canti manoscritti dell'Inferno sul 1310 hanno iniziato a venire diffusi a livello popolare. **Già, perché Dante nasce come poeta della gente** che vi si ritrova, riconosce personaggi storici e viventi: insomma, un **immenso reportage del contemporaneo**. Scritto con una lingua asciutta, tagliente che va dall'orrido e dallo scurrile al drammatico e al sentimentale. **Una fiction grandissima, di 100 puntate: animata, nostalgica, lirica e religiosa. Naturale che la Commedia sia stata da subito commentata e illustrata.** Dal Trecento in poi gli artisti sono stati sedotti dal viaggio immaginario, fantastico e autobiografico del poeta dal naso aguzzo e dagli occhi brillanti. Così a Forlì, dove Dante si è recato dal signore e amico **Scarpetta degli Ordelaffi**, nel museo di San Domenico è stata allestita **una esposizione gigantesca, grazie a prestiti eccezionali, dagli Uffizi fiorentini prima di tutto.** Se è impossibile rimuovere il Giudizio universale di Giotto dalla Cappella degli Scrovegni a Padova o quello di Buffalmacco dal Camposanto di Pisa e quello di Coppo dal Battistero di Firenze, è però possibile ammirare opere **dei grandi trecentisti** – Cimabue Giotto Orcagna e Gaddi – e poi inoltrarsi nel '400 con la tavola del Beato Angelico e ripensare **alle tremende scene infernali di Luca Signorelli affrescate nel duomo di Orvieto. Ma è Michelangelo il grande "corrispondente" di Dante.** La Volta Sistina e l'immenso Giudizio sono tutti pervasi dalla poesia dell'Alighieri, dal suo Inferno al Paradiso. I due geni da allora sono stati spesso associati come **"fratelli gemelli" nella concezione grandiosa dell'arte. Spetta all'Ottocento neoclassico e romantico una esaltazione straordinaria del Poeta e di alcuni personaggi-tipo:** Paolo e Francesca, in primo luogo, poi il conte Ugolino, Farinata, Pia de'Tolomei, Ulisse. **Fussli e Blacke, Ingres e Delacroix, i Nazareni e in particolare Dante Gabriele Rossetti** riempiono tele e affreschi di episodi della Commedia, mentre **Gustave Dorè** la illustrava in stampe visionarie di fortissimo impatto popolare fino ad oggi: una fiction antologica del poema di immenso successo. Ma già i **miniatori in codici tre-quattro-cinquecenteschi** avevano riempito di immagini i versi danteschi, creando un repertorio figurativo di qualità superiore e intensa bellezza di luce e di colore. Ad essi hanno guardato le schiere di illustratori venuti dopo, scultori **come Rodin, pittori come Previati e Boccioni.** Tutti presenti, insieme a molti altri, a Forlì. Da non perdere (catalogo [Silvana editoriale](http://www.mostradante.it), [www.mostradante.it](http://www.mostradante.it)).